

Dal Vangelo secondo Luca.

Capitolo 23, versetti 35-43.

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Domenica 20 Novembre 2022  
Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo

IN QUEL TEMPO, [DOPO CHE EBBERO CROCIFISSO GESÙ,] IL POPOLO STAVA A VEDERE; I CAPI INVECE DERIDEVANO GESÙ DICENDO:

HA SALVATO ALTRI!  
SALVI SE STESSO,  
SE È LUI IL CRISTO  
DI DIO, L'ELETTO.



Luca

23, 35-43



ANCHE I SOLDATI LO DERIDEVANO,  
GLI SI ACCOSTAVANO PER PORGERGLI  
DELL'ACETO E DICEVANO:

SE TU SEI IL RE DEI GIUDEI,  
SALVA TE STESSO



SOPRA DI LUI C'ERA ANCHE  
UNA SCRITTA:

COSTUI È  
IL RE DEI  
GIUDEI.



UNO DEI Malfattori APPESI ALLA  
CROCE LO INSULTAVA:

NON SEI TU  
IL CRISTO?

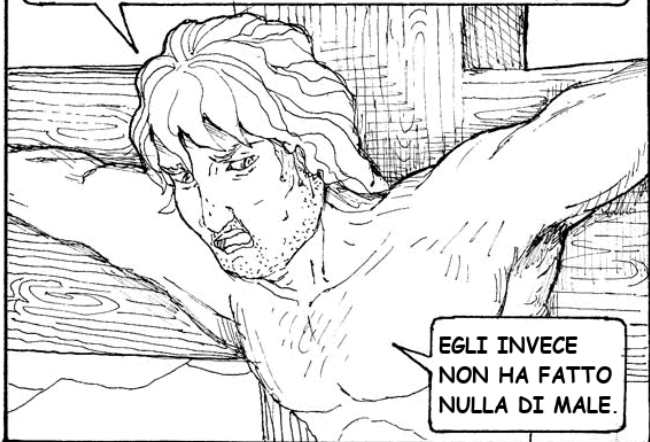
SALVA TE  
STESSO E  
NOI!



L'ALTRO INVECE LO RIMPROVERAVA DICENDO:

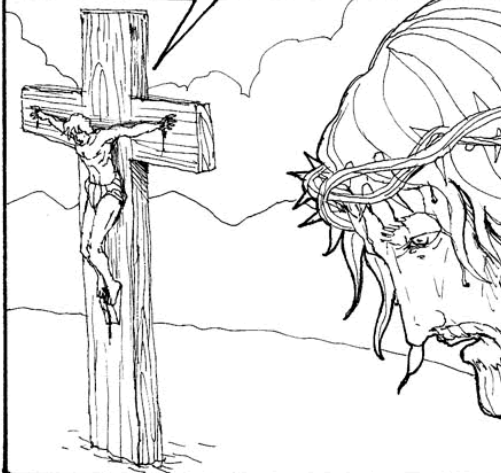
NON HAI ALCUN TIMORE DI DIO, TU CHE SEI  
CONDANNATO ALLA STESSA PENA? NOI,  
GIUSTAMENTE, PERCHÉ RICEVIAMO QUELLO CHE  
ABBIAMO MERITATO PER LE NOSTRE AZIONI;

EGLI INVECE  
NON HA FATTO  
NULLA DI MALE.



E DISSE:

GESÙ, RICORDATI DI ME QUANDO  
ENTRERAI NEL TUO REGNO.



GLI RISPOSE:

IN VERITÀ IO  
TI DICO: OGGI  
CON ME SARAI  
NEL PARADISO.

